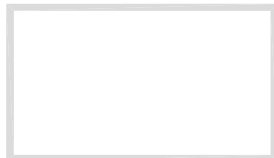


COMUNE DI CODOGNE'

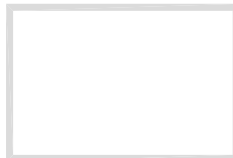
Provincia di Treviso

1° VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI

Elaborato



Scala



Data

Febbraio
2017

RELAZIONE PROGRAMMATICA

ADOTTATO con
DELIBERAZIONE C.C. N° 26 DEL 25/07/2016

APPROVATO con
DELIBERAZIONE C.C. N° 3 DEL 20/02/2017

PROGETTISTI

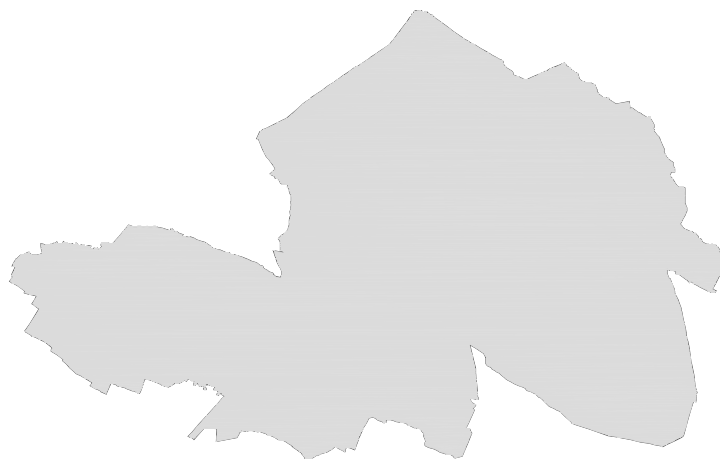
Arch. Dino De Zan

COLLABORATORE

Dott. Pian. Patrizio Baseotto

DIRETTORE TECNICO

Arch. Marco Pagani



SINDACO

Avv. Roberto Bet

SEGRETARIO COMUNALE

Dott. Ennio Callegari

INDICE

PREMESSA	3
LA PROCEDURA.....	4
CONTENUTI DEL PI IN BASE ALLA LR. 11/2004	4
CONTENUTI 1° VAREIANTE AL P.I.	5
ELABORATI DEL P.I.	5
SUPERFICIE AGRICOLA TRASFORMABILE IN ZONE CON DESTINAZIONE DIVERSA	5
MICROZONIZZAZIONE SISMICA DI SECONDO LIVELLO	5
QUADRO ECONOMICO.....	6

PREMESSA

La Legge Urbanistica Regionale n. 11 del 2004 articola il Piano Regolatore Comunale in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) ed in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (P.I.).

- in data 16.04.2012 con delibera di Giunta Provinciale n. 122, pubblicata sul BUR n. 40 del 25.05.2012, è stato approvato il Piano di Assetto del Territorio;
- il P.I. di Codognè è stato approvato, ai sensi dell'art. 18 comma 2 della LR 11/2004, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 05.04.2014.

LA PROCEDURA

Nel rispetto di quanto indicato all'art. 18 della LR 11/2004, la variante al Piano degli Interventi del Comune di Codognè è stata redatta secondo la seguente procedura:

1. Il sindaco predispone un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi
2. Il piano degli interventi è adottato e approvato dal consiglio comunale.
3. Entro otto giorni dall'adozione, il piano è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del comune decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio del comune e su almeno due quotidiani a diffusione locale;
4. Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il consiglio comunale decide sulle stesse ed approva il piano.
5. Copia integrale del piano approvato è trasmessa alla provincia ed è depositata presso la sede del comune per la libera consultazione.
6. Il piano diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio del comune.
7. Decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del piano decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio di cui all'art.34 della L.R. 11/04 In tali ipotesi, fino ad una nuova disciplina urbanistica, si applica l'art. 33 della L.R. 11/04
8. Le varianti al piano sono adottate e approvate con le procedure di cui al presente articolo
9. L'approvazione del piano e delle sue varianti comporta la decadenza dei piani urbanistici attuativi (PUA) vigenti limitatamente alle parti con esso incompatibili espressamente indicate, salvo che i relativi lavori siano oggetto di convenzione urbanistica già sottoscritta ed efficace.

CONTENUTI DEL PI IN BASE ALLA LR. 11/2004

Il P.I. in coerenza e in attuazione del P.A.T. provvede a:

- a) suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee;
- b) individuare le aree in cui gli interventi sono subordinati alla predisposizione di PUA o comparti urbanistici e dettare criteri e limiti per la modifica dei perimetri da parte dei PUA;
- c) definire i parametri per la individuazione delle varianti ai PUA di cui all'articolo 20, comma 14 della L.R. 11/2004;
- d) individuare le unità minime di intervento, le destinazioni d'uso e gli indici edilizi;
- e) definire le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente da salvaguardare;
- f) definire le modalità per l'attuazione degli interventi di trasformazione e conservazione;
- g) individuare le eventuali trasformazioni da assoggettare ad interventi di valorizzazione e sostenibilità ambientale;
- h) definire e localizzare le opere e i servizi pubblici e di interesse pubblico nonché quelle relative a servizi di comunicazione, di cui al decreto legislativo n. 259/2003 e successive modificazioni, da realizzare o riqualificare;
- i) individuare e disciplinare le attività produttive da confermare in zona impropria e gli eventuali ampliamenti, nonché quelle da trasferire a seguito di apposito convenzionamento anche mediante l'eventuale riconoscimento di crediti edilizi di cui all'articolo 36 e l'utilizzo di eventuali compensazioni di cui all'articolo 37 della L.R. 11/2004;
- j) dettare la specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle fasce di rispetto e alle zone agricole ai sensi degli articoli 40, 41 e 43 della L.R. 11/2004;

- k) dettare la normativa di carattere operativo derivante da leggi regionali di altri settori con particolare riferimento alle attività commerciali, al piano urbano del traffico, al piano urbano dei parcheggi, al piano per l'inquinamento luminoso, al piano di classificazione acustica e ai piani pluriennali per la mobilità ciclistica.

CONTENUTI 1° VAREIANTE AL P.I.

I principali contenuti nella 1° Variante al Piano degli Interventi, in conformità alla L.R. 11/04 e alle N.T.A. del P.A.T., riguardano:

- aggiornamento degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo e la regolamentazione dei cambi di destinazione d'uso;
- riduzione del consumo del suolo tramite la riconversione di terreni edificabili a non edificabili con conseguente riduzione delle volumetrie insediabili;
- adeguamenti cartografici;
- adeguamenti normativi.

ELABORATI DEL P.I.

Il P.I. è formato da:

- una relazione programmatica;
- gli elaborati grafici che rappresentano le indicazioni progettuali in scala 1:5000 e 1: 2000;
- le norme tecniche operative;
- il prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;
- il registro dei crediti edilizi
- dimensionamento;
- asseverazione idraulica
- quadro conoscitivo

SUPERFICIE AGRICOLA TRASFORMABILE IN ZONE CON DESTINAZIONE DIVERSA

Il PAT prevede che la Superficie Agricola Utilizzabile (SAU) potenzialmente trasformabile sia pari a mq. 235.600.

Questo primo PI interessa una quota di SAU potenzialmente trasformabile pari a circa mq. 3.000, inferiore al limite massimo determinato dal PAT.

MICROZONIZZAZIONE SISMICA DI SECONDO LIVELLO

Dopo un terremoto, l'osservazione dei danni provocati alle costruzioni e alle infrastrutture spesso evidenzia differenze sostanziali in centri abitati anche a piccola distanza tra loro. In alcuni casi si osservano crolli e danni notevoli in località che si trovano a grandi distanze dall'epicentro.

Sicuramente la qualità delle costruzioni può influire sull'entità del danno, ma spesso le cause vanno ricercate in una differente pericolosità sismica locale, determinata anche dal diverso modo in cui si propaga il terremoto o dall'instabilità del suolo. Tutto ciò è oggetto degli studi di Microzonizzazione Sismica (MS), attraverso i quali è possibile individuare e caratterizzare le zone stabili, le zone stabili suscettibili di

amplificazione locale e le zone soggette a instabilità, quali frane, rotture della superficie per faglie e liquefazioni dinamiche del terreno.

Gli studi di Microzonizzazione Sismica hanno l'obiettivo di razionalizzare la conoscenza sulle alterazioni che lo scuotimento sismico può subire in superficie, restituendo informazioni utili per il governo del territorio, per la progettazione, per la pianificazione per l'emergenza e per la ricostruzione post sisma.

Nella pianificazione territoriale, in funzione delle varie scale e dei vari livelli di intervento, gli studi di Microzonizzazione Sismica sono condotti su quelle aree per le quali il quadro normativo consenta o preveda l'uso a scopo edificatorio o per infrastrutture, la loro potenziale trasformazione a tali fini, o ne preveda l'uso ai fini di protezione civile. Gli studi di MS sono di fondamentale importanza nella pianificazione al fine di:

- orientare la scelta di aree per nuovi insediamenti;
- definire gli interventi ammissibili in una data area;
- programmare le indagini e i livelli di approfondimento;
- stabilire orientamenti e modalità di intervento nelle aree urbanizzate;
- definire priorità di intervento.

Il comune di Codognè risulta già provvisto di uno studio di microzonazione sismica di Livello 1, effettuato in data giugno 2014 e redatto dal Geol. Alessandro Fabbroni, condotto seguendo le modalità riportate negli "Indirizzi e criteri per la Microzonazione Sismica" approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome il 13/11/2008 e s.m.i. Tale studio rappresenta il punto di partenza per la microzonazione sismica di Livello 2 redatta contestualmente alla variante al Piano in oggetto. Tale studio analizza e approfondisce le criticità emerse nel Livello 1 fornendo il valore di amplificazione del moto sismico atteso in superficie e quantificando i fenomeni di deformazione permanente. I risultati dello studio offrono elementi conoscitivi utili per l'adeguamento o il miglioramento di opere esistenti, e per la realizzazione di quelle nuove, orientando il progettista nella scelta degli approfondimenti specifici da eseguire.

QUADRO ECONOMICO

La L.R. 11/2004 all'articolo 34 prevede la quantificazione da parte del PI delle risorse finanziarie occorrenti per gli espropri degli immobili necessari alla realizzazione di: aree per servizi, costruzione di edifici di interesse pubblico e di infrastrutture.

Gli unici interventi previsti dal PI derivano da accordi tra soggetti pubblici e privati o meccanismi perequativi. La realizzazione di infrastrutture a carattere sovra comunale sono a carico degli Enti competenti in materia. Per quanto concerne gli interventi a sostegno della realizzazione della Rete Ecologica comunale, il Comune si attiverà al fine di agevolare l'ottenimento di finanziamenti e contributi previsti a livello comunitario, nazionale e regionale, o attraverso accordi con i privati.

Per quanto concerne le opere pubbliche contenute nel programma triennale e nell'elenco annuale dei lavori pubblici, il Comune individua nelle usuali risorse finanziarie i proventi necessari alla loro realizzazione (oneri di urbanizzazione, IMU, accordi, sponsor, ecc).